



COMUNE DI MODENA

N. 33/2020 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 22/10/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno ventidue del mese di ottobre (22/10/2020) alle ore 15:25, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	TRIPPI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	NO	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	NO
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 33

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CIRELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO
"BANCHE DATI DEI SUSSIDI ASSISTENZIALI" - TRASFORMATA IN
INTERPELLANZA**

Relatore: Presidente

Sono presenti in aula i consiglieri: Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi, Trianni, Tripi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Cirelli per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 198537 allegata al presente atto.

Il Consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente. Secondo i dati Istat comunicati ad Eurostat e alla Comunità Europea nel 2019 l'indice di spesa pensionistica in Italia è pari al 16 per cento del Pil con una percentuale di 4 punti superiori alla media europea che è di 12,4, che induce a riflettere sulla compatibilità di tale dato con una previsione del debito pubblico proiettato del Pil a 160 per cento. Questa è una proiezione che ho ricavato nel momento in cui ho scritto l'interrogazione.

Premesso:

che i pensionati italiani versano Irpef sul reddito percepito, con un'imposta sulle pensioni, mentre in numerosissime imprese europee, Germania in testa, questo non avviene;

che sia i pensionati sia i percettori di redditi da lavoro dipendente o no pagano le tasse e i contributi previdenziali, risorse necessarie, in particolare, in uno scenario di crisi ad aiutare chi è in difficoltà, singoli o famiglie, tassazione che, invece, non viene, giustamente, effettuata su diversi sussidi erogati alle persone e famiglie in difficoltà;

che i sussidi in Italia hanno raggiunto una quota rilevante di 130 miliardi di euro molto vicina alla spesa per le pensioni, al netto dell'Irpef, pari a 155 miliardi, trasformando l'Inps, che eroga molto spesso questi fondi, da Ente Previdenziale ad Ente Assistenziale;

che è evidenziato che da rilevamenti nazionali e locali registrati ad agosto 2019 dalla Guardia di Finanza, una percentuale molto elevata, a Modena il 52 per cento di persone richiedenti il reddito di cittadinanza sono poi risultate senza diritto, malcostume che rischia d'inficiare gli esiti degli interventi sociali, evidenziato anche dalla recente denuncia, nella nostra città, da parte della Guardia di Finanza, a febbraio e aprile 2020, sono emerse a Modena realtà di persone che sommano il reddito di cittadinanza con bonus e sussidi regionali, comunali o di altri enti, garantendo così redditi superiori ad un lavoratore medio e senza pagare nessuna tassa. La gravità della crisi che stiamo vivendo e che si profila per il futuro richiede un surplus di attenzione al fine di evitare qualunque tipo di spreco e contemporaneamente una rigorosa equità nella distribuzione degli aiuti a chi realmente e concretamente ne ha diritto.

S'interroga, quindi, l'Amministrazione comunale per sapere:

se esiste a Modena la possibilità di un incrocio di dati per l'erogazione dei vari sussidi;

se è in programma la realizzazione di una banca dati unica per tutti i sussidi e spese assistenziali ai cittadini e alle famiglie che ne hanno realmente diritto;

se esiste uno strumento informatico specifico per le banche dati incrociate o se le verifiche vengono fatte manualmente;

se le verifiche vengono fatte a campione o su tutti i fruitori;

se vi sono altre iniziative in essere o in programma orientate ad individuare, per tempo e in maniera

proattiva, chi davvero ha diritto agli aiuti, individuando, in maniera preventiva chi, invece, approfitta delle varie forme di sussidiarietà messe in atto;

quali sono le azioni e le sanzioni messe in essere per coloro che hanno beneficiato di sussidi non dovuti. Grazie".

L'assessora PINELLI: "Presidente, Consigliere, Consiglieri, i sussidi economici erogati dal Comune sono molto numerosi, mi dispiace che in questo momento non riesco a fissare i numeri che ho scritto recentemente su un documento.

Diciamo che il settore *welfare*, comprendendo tutta la serie di servizi che offre, costa, solo al Bilancio del Comune, cioè senza aggiungere fonti che arrivano dalla Regione o dal Governo nazionale, a 38 milioni di euro, di cui la parte più sostanziosa sono gl'interventi economici, sono, quindi, assai numerosi e anche diversificati per tipologia e anche per numero di beneficiari.

Ad esempio, i contributi economici ad integrazione del reddito a favore di famiglie disagiate, i contributi per sostenere i costi della locazione nel corso del 2020, sono stati fatti, da parte della Regione, due bandi specifici sull'aiuto alle locazioni, uno che si è chiuso, mi sembra di ricordare, a fine febbraio, con l'erogazione che è stata fatta prima dell'estate, un'altra è ancora in corso adesso, la cui domanda scade ai primi di novembre, per un ulteriore aiuto a chi, in particolare a causa del Covid, fa fatica a sostenere i costi della casa che sono i costi più rilevanti sul reddito delle famiglie, tenendo conto che mettiamo in conto, oltre all'allocazione vera e propria, le spese condominiali, le utenze e le eventuali manutenzioni, quelle ordinarie, nel caso, in particolare, della proprietà.

Poi ci sono contributi per l'acquisto di libri di testo, contributi ad integrazione delle tariffe dei servizi, penso a quella parte di retta che viene pagata con i soldi del fondo della non autosufficienza, ad esempio, per gli anziani nei centri diurni o nelle Cra, per i disabili quando entrano in un centro semiresidenziale o residenziale, per i minori che vengono assistiti, tendenzialmente, nel semiresidenziale o, comunque, il pomeriggio per un'assistenza di tipo scolastica, eccetera.

A questi che sono i sussidi economici erogati dal Comune si affiancano le misure assistenziali nazionali, di contrasto alla povertà, a favore di soggetti e/o nuclei familiari in difficoltà economiche, che abbiamo visto anche evolvere molto in fretta perché, se vi ricordate, siamo velocemente passati dal Sia, poi il Rei e adesso il reddito di cittadinanza. In quel caso, queste che sono delle erogazioni a carico del Governo nazionale, agli enti locali non è stata richiesta altro che la collaborazione operativa, né la decisione, né l'erogazione, però, comunque, qualcosa abbiamo dovuto fare anche per quello.

In più, nel corso del periodo di *lockdown* e quello successivo sono stati aggiunti altri interventi temporanei o una tantum, come sono stati i buoni spesa e il reddito d'emergenza. Il sovrapporsi, anche durante lo stesso periodo di tempo, di diverse misure, ha reso, via via più forte l'esigenza di costituire e mantenere aggiornata una banca dati unica nazionale, almeno, se fosse possibile, altrimenti anche solo locale – sarebbe meglio nazionale – nella quale far confluire le informazioni sui beneficiari delle diverse agevolazioni dei diversi livelli: il livello statale, il livello regionale e il livello locale. Si sta aggiornando sempre per l'inizio di questo sistema, il Casellario dell'assistenza istituito presso l'Inps.

Queste sono le cosiddette banche dati che hanno come finalità l'analisi e il monitoraggio delle politiche sociali e anche il controllo. Il Comune di Modena, già dal 2018, secondo le norme entrate in vigore, è tenuto a trasmettere periodicamente all'Inps alcuni dati, ad esempio i contributi economici, i contributi sugli affitti, sugli alloggi temporanei, il contributo per le famiglie affidatarie, assegni di cura, eccetera.

Ci tengo a chiarire, cosa che mi ha sempre fatta arrabbiare, il caso del reddito di cittadinanza. È vero che può succedere che una persona o una famiglia si ritrovi che ha il reddito di cittadinanza e anche qualche contributo dal Comune o dalla Regione, però, il meccanismo da cui sarebbe potuto venire un intervento a vantaggio del Comune, invece, è esattamente al rovescio, nel senso che quando l'Inps, consultando i dati che siamo tenuti a inviare, si accorge che un suo utente del reddito di cittadinanza ha anche altre provvigioni che vengono o dalla Regione o dal Comune, abbassa proporzionalmente il reddito di cittadinanza, quindi c'è un risparmio a carico dello Stato. Abbiamo sempre sperato che potessimo essere noi a incamerare quel risparmio per poter, poi, aiutare altre persone, ma oggi funziona così.

L'avvio verso il Casellario dell'Assistenza è andato crescendo con altri contributi e per far fronte anche e non solo a questo bisogno ai servizi sociali hanno acquistato un software che si chiama Icaro, che è un sistema informativo sul quale stiamo lavorando alacremente per avere una gestione assolutamente informatizzata delle diverse prestazioni sociali erogate dal Comune, in modo che sia possibile, chiamando un nome o chiamando una famiglia, vedere immediatamente tutto il percorso nel tempo degli eventuali contributi: se si sono interrotti perché si sono interrotti, se si sono continuati, quando è stato preso in carico ed eventualmente capita raramente anche quando la persona o la famiglia non ha più avuto necessità, purtroppo, sappiamo, per dati spannometrici perché mancando fino ad ora, e non abbiamo ancora finito, un controllo di tipo informatico, possiamo dire, a spanne, che il gruppo delle famiglie o degli individui che lasciano l'assistenza comunale perché si sono rimpannucciati e quindi riescono a far fronte alle proprie necessità da soli, sono non più del 5 per cento. Questo è un altro pezzo del problema che dovremmo affrontare.

Stiamo, quindi, utilizzando questo Icaro con l'idea di ampliare l'archivio dati anche con informazioni che riguardano gli altri servizi, ad esempio minori, disabili, ma anche altri settori del Comune, penso, ad esempio, all'istruzione, per cui, frequentemente, chi riceve un aiuto dal settore Servizi Sociali non è raro che riceva, ad esempio, il bonus per i libri o altre provvidenze del settore Istruzione, quindi, stiamo lavorando anche per cercare di mettere insieme tutti questi dati, in modo che il quadro sia il più dettagliato possibile, per una ragione intanto di Governo, se non hai i dati non governi proprio niente, se li hai parziali governi poco, quindi la necessità per avere un buon Governo in senso lato è quella di avere tutti i dati possibili e immaginabili.

Normalmente, come fa anche il Governo nazionale, cioè noi usiamo come unità di riferimento il nucleo familiare perché può essere – ci sono tanti casi di questo genere – che l'assistenza tocchi a diversi membri di quella famiglia, perché magari c'è un minore con qualche problema o un invalido o un anziano non autosufficiente, eccetera, però, il quadro che siamo riusciti a fare – ringrazio il consigliere Cirelli perché così mi ha consentito di raccontarvi un po' del lavoro che stiamo facendo – se vogliamo ridurre la discriminazione degli sprechi, essere più equi e magari, visto che i tempi sono magri per tutti, cercare di allargare la platea delle persone che sappiamo che hanno bisogno, dobbiamo arrivare ad avere il quadro quanto più preciso possibile delle erogazioni sia monetarie sia di altro genere che i nostri cittadini ricevono. Adesso ci stiamo lavorando, non abbiamo ancora terminato e cerchiamo di lavorare il più velocemente possibile su questo.

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Cirelli sui controlli, abbiamo – ce l'hanno quasi tutti i settori – un problema di personale che è noto, c'è una legge che dice che almeno noi dovremmo controllare, laddove fai i controlli a campione, non meno del 5 per cento delle domande. Purtroppo non riusciamo, ad oggi, ad andare molto più in là, però, almeno lì, tutto sommato, ci siamo.

Tengo a dire che, ad esempio, per l'erogazione dei buoni spesa abbiamo lavorato insieme alla Polizia Locale e abbiamo, in 75 casi individuato e respinto domande a cui, abbiamo verificato, non corrispondevano dichiarazioni corrette. Non sono state tante, anche perché conosciamo abbastanza i nostri polli, come si suol dire, per individuare già in partenza le persone sulle quali possiamo avere qualche dubbio se approfondiscono, qualche volta non succede niente, la dichiarazione è corretta, quando non è corretta di solito le abbiamo sempre colpite e trovate.

Stiamo cercando di aumentare la conoscenza del numero delle famiglie o delle persone che sono assistite all'interno del Comune di Modena – come territorio dico – anche da altri enti, non solo dal Comune, perché in occasione della distribuzione di buoni spesa, non solo abbiamo, come vi dicevo, cercato di bloccare in partenza le domande che ci risultavano scorrette o errate, recuperando laddove era stato già erogato il beneficio, bloccandolo, se non era stato erogato, è possibile anche la sanzione pecuniaria e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Devo dire che siamo stati molto soddisfatti, per quanto la perfezione non è di questo mondo, perché abbiamo messo insieme le banche dati di tutte le Associazioni di volontariato con cui abbiamo collaborato per l'erogazione di buoni spesa, e sono tante, quando facevamo le videoconferenze, una marea di persone, mettendo insieme le banche dati siamo riusciti, stiamo lavorando anche per avere un elenco complessivo e ci siamo accorti che per fortuna i doppioni o le persone che hanno provato a ricevere sia dalla Caritas il pacco spese e magari un contributo economico dal Comune, sono state davvero poche.

Infine, sempre per via del fatto che tante cose possono essere decise soltanto sulla base di dati concreti e le politiche sociali, a maggior ragione in un periodo come questo, che ci sta spingendo verso una riflessione molto approfondita che faremo tra non molto. Come settore abbiamo molto bisogno di dati concreti, utilizzando un accordo non recentissimo tra l'Università di Modena e il Comune di Modena, stiamo concordando con la facoltà, il dipartimento di Economia Marco Biagio dell'Università di Modena, nella persona del professor Massimo Baldini, per uno studio sulla povertà a Modena, uno studio dettagliato, gli ultimi dati che erano stasi resi pubblici con uno studio analogo sono del 2016. Purtroppo, per avere i dati del 2020, dovremo aspettare la metà del 2021, quindi, intanto vediamo se nel 2016 e nel 2019 c'è stata qualche variazione, poi cerchiamo anche di conteggiare, in maniera più esatta di quella che abbiamo oggi, anche il numero delle persone e o delle famiglie che sono al limite della povertà o oltre la soglia della povertà in modo da valutare se stiamo intervenendo in modo sufficiente, dove dobbiamo intervenire di più e dove modificare il tipo d'intervento. Mi fermo qua".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Ringrazio il collega Cirelli, perché l'interrogazione ha degli aspetti che interessano molto anche noi, quindi ringrazio anche l'Assessore per le risposte. Mi ha molto colpita la questione della carenza di personale che impedisce l'effettuazione dei controlli e la sensazione che abbiamo avuto è che in effetti, questo proliferare di assistenzialismo, che sia su base nazionale, che si va comunque a sovrapporre alle misure adottate a livello locale, diventa veramente difficile da controllare, da gestire.

Andrebbe fatta, a nostro parere, una valutazione sia a livello politico più generale, cioè è corretto proseguire con queste misure? Questo è puro e semplice assistenzialismo, quindi non va necessariamente a colpire chi davvero ha bisogno. Come assistenzialismo intendo le persone che non possono dare un contributo alla società di nessun tipo, penso a un disabile che non può lavorare, non può muoversi, cioè misure di questo genere che sicuramente devono esistere e che sono forme di assistenzialismo assolutamente opportune. Misure che invece vanno ad aiutare persone che sarebbero assolutamente abili al lavoro, ma che usufruendo di tutti questi sussidi finiscono per adagiarsi nella loro situazione.

Probabilmente, ma è una riflessione a livello politico, non solamente locale, ma nazionale, occorrerebbe cambiare prospettiva e, nel frattempo, cercare di procurarsi il personale – non so come, bisogna lavorarci – per evitare che ci sfuggano di mano le situazioni, perché ovviamente sono soldi pubblici, sono soldi che dovrebbero andare veramente a chi ne ha bisogno. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Faccio mia l'interrogazione che condivido in pieno. Sembra che riuscire ad approfondire bene questo tema sia utile perché gli aiuti non si negano, ma devono essere ben finalizzati a chi ne ha davvero bisogno e bisogna evitare che qualcuno approfitti di queste situazioni. A questo punto ci sono due questioni, sicuramente vanno rafforzati gli uffici di controllo, perché il 5 per cento, magari anche se non siamo in regola con la legge, francamente è poco, dobbiamo cercare di arrivare a una percentuale di controlli maggiore e sono convinto che comunque qualcosa ci sfuggirà perché sono talmente tante le possibilità di supporto, di collegamento anche con altre Associazioni di volontariato, veramente c'è un mondo intero e c'è chi non riesce ad accedere a questi aiuti, perché non sa come fare, e ci sono persone molto informate che riescono ad avere più del dovuto.

Bisognerebbe cercare, anche qui, di creare uniformità e facilitare l'accesso ai vari tipi di contributi, a chi non è capace di usufruirne, che magari ne avrebbe diritto. Sì, dovremmo cercare di arrivare, prima o poi, a un tetto. Anche il problema di dire, al di là di una certa cifra, per nucleo familiare o in base al numero di componenti, complessivamente si dovrebbe andare. A questo punto veramente diventa più conveniente non fare nulla che lavorare e noi, invece, dobbiamo cercare di incentivare il più possibile il lavoro, non solo perché il lavoro nobilita l'uomo, quindi anche una prospettiva di vita, una ragione di vita diversa, ma anche perché diventa importante per il nostro Paese pensare a produrre il reddito, perché se pensiamo solo a spenderlo e a non produrlo mai, capite che il nostro futuro diventerà sempre più grigio. Ribadisco che questa sembra un'interrogazione ben fatta e, secondo me, su questo bisognerà cominciare a lavorare, magari cercando di incentivare anche un aumento dei dipendenti comunali che si dedicano a quest'aspetto, quindi, anche un rafforzamento di organico degli uffici preposti a questi controlli".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Effettivamente, l'interrogazione era molto interessante, è molto importante anche avere il quadro della distribuzione di queste risorse, non solo per evitare abusi, ma proprio per capire che tipi di interventi complessivamente si riescono a mettere in campo nei confronti dei cittadini di Modena, avere un dimensionamento quantitativo e qualitativo.

Aggiungo solo un elemento, che mi sembra importante. Nel sostegno in servizi e direttamente economico ai cittadini in difficoltà, questa procedura è semplicemente doverosa, con tutti i criteri e le attenzioni che abbiamo detto fino ad adesso, sarebbe anche importante affiancare un concetto di welfare generativo, cioè cominciare anche a collegare strettamente l'assistenza e il sostegno al contributo che comunque i singoli possono dare, cosa che è difficile, cosa che è complessa anche da gestire dal punto di vista di un'Amministrazione, perché premia la società, premia i cittadini nelle loro relazioni libere, l'Associazionismo. Capisco che è veramente complicato, però sarebbe importante che provassimo a collegare tutto quello che è sostegno a una specie di riciclo. Il welfare generativo non è un dogma, ma ci può aiutare anche nelle piccole cose per tirare fuori veramente tutte le risorse, da tutti i singoli componenti della nostra società. Grazie".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Pochissime parole, non tanto nel merito dell'interrogazione, condivisibile e importantissima, più per il verbale, per l'esterno, probabilmente ho capito male, sicuramente la consigliera Rossini mi scuserà, per la frase che forse davvero ho capito male, sul fatto che le persone con disabilità non possono dare nessun contributo alla società.

Infatti, ho capito male io, era soltanto per ribadire questa cosa, per sensibilità personale e scusandomi se ho interpretato male l'espressione: "Le persone con disabilità non possono contribuire alla società", che sicuramente – siamo d'accordo tutti – non condividiamo, non portiamo avanti. Solo per sottolinearlo".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, anche se non chiede la parola, credo che ne abbia diritto".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Il discorso che volevo fare era che sicuramente le persone con disabilità necessitano di maggiore attenzione rispetto a persone che non hanno disabilità. Semplicemente questo. Grazie".

Il consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente. Dopo le raccomandazioni, provo a tenere una distanza equa. Mi fa piacere che ci sia la stessa sensibilità, da parte di tutti, verso un tema così delicato e, secondo me, anche così importante, è una cosa buona. Non vorrei tornare a dover citare addirittura la Costituzione, ma siamo una città, come molte altre, dove il senso di equità, di giustizia, di aiuto e di sostegno, che non è carità, è proprio fare in modo che chi parte svantaggiato possa avere le stesse opportunità degli altri, queste caratteristiche hanno accompagnato questa città da tanto tempo.

A me fa piacere che ci sia quest'attenzione perché c'è molto da lavorare. Non è un caso che abbia voluto inserire proprio i dati sia del Pil sia della tassazione perché andiamo incontro, e lo sappiamo bene, ad anni, non mesi o settimane, ma ad anni in cui faremo debito, come moltissimi altri Stati del mondo, quasi tutti, a parte qualcuno. Il debito buono, come ha detto un'altra persona infinitamente più autorevole di me, è quel debito che tenete da un lato nelle condizioni di produrre risorse in modo tale da poterlo poi pagare questo debito e, dall'altro, di mettere nelle condizioni di lavorare sulla giustizia e sull'equità.

È chiaro che gli aiuti e i sussidi sono di diversa natura, ci sono quelli che vanno a intervenire proprio su delle difficoltà particolari delle famiglie e delle persone, e di questi ce ne sono tantissimi in Comune, non sto adesso a citarli, ce ne sono altri, come il Reddito di Cittadinanza, che sono a termine e che servono per incentivare, per stimolare la persona, per aiutare quella persona a trovare un lavoro.

Ringrazio l'Assessora per la risposta, è evidente che c'è molto da fare, ma è evidente che siamo sulla strada giusta, cioè la consapevolezza nella creazione di banca dati che mi metta nelle condizioni di aumentare la mia capacità di controllo, perché l'equità, la giustizia e tutte queste cose calate a terra, significa che devo essere messo nelle condizioni di individuare le persone che utilizzano denaro pubblico senza pagare le tasse in maniera indebita. Penso che da questo punto di vista, la strada intrapresa sia quella corretta, sia quella giusta, possiamo darci degli step insieme perché da qui ai prossimi anni, sicuramente durante tutta la nostra Legislatura, questo tipo di argomento, quindi di idee e contributo che dovremo mettere in campo per aiutare queste fasce di popolazione, saranno assolutamente necessari e sarà necessario anche una capacità, anche nostra, anche di questo Consiglio, anche un po' innovativa da questo punto di vista perché i nuovi bisogni, le nuove realtà che ancora oggi fatichiamo a intuire, lo vediamo oggi come nemmeno la parte sanitaria sia risolta e, ribadisco, purtroppo la parte sociale ed economica è solo all'inizio, dobbiamo avere la capacità di intuire, prevedere e "inventarci" nuove soluzioni perché i bisogni non saranno soltanto maggiori, ma saranno anche diversi. Grazie.

L'assessora PINELLI: "Una battuta sola, perché molte cose sono già state dette: sono talmente convinta che l'unificazione in un unico, chiamiamolo bonus, per capirci, sia preziosa, tanto che abbiamo provato a vedere se anche dentro il Comune di Modena avremmo potuto, può essere di

sì o può essere di no, non abbiamo ancora definito bene il percorso, praticamente fare un unico fondo per intervenire nei casi previsti dai Regolamenti del Comune. Mi fa piacere potervi dire, immagino che l'avrete visto, che lo stesso Governo sembra andare in quella direzione perché è stato annunciato prima dagli inizi di gennaio, adesso si parla dal primo luglio, di un unico bonus figli, adesso abbiamo il bonus mamma, il bonus bebè, il bonus per la famiglia che ha da tre in su figli, eccetera, diventerebbe un unico bonus dalla nascita, non ricordo il termine che viene usato, comunque dall'inizio fino ai 21 anni. Con questo bonus c'è 200 o 250 euro a figlio dall'inizio della vita ai 21 anni.

Intanto hai la certezza dei fondi, perché io famiglia so che mi arrivano quelli per i figli per X anni e ci posso fare i conti. Man mano che qualcuno comincia a compiere 21 anni so che mi calano. L'altro problema che abbiamo è che spesso non abbiamo la certezza dei fondi, nel senso che magari ci viene comunicato che il fondo per la non autosufficienza è X e ti arriva alla fine dell'anno, quindi tu non programmi un tubo perché te lo dicono alla fine dell'anno. Sappiamo che arrivano, ma spesso non sappiamo quanti sono, per cui fai molta fatica e speriamo sempre che vadano bene anche le previsioni. Questo è un altro lavoro che deve essere fatto e spero che quest'idea del bonus figli venga portata al termine perché questo dovrebbe aiutare anche noi a lavorare in quella direzione per semplificarci anche quella parte di burocrazia per la quale siamo in difficoltà, ma è in difficoltà tutto l'Ente, immagino che ne abbiate parlate anche in Consiglio del fatto che abbiamo la capacità assunzionale che è praticamente vicina allo zero, cioè è nove in tutto l'Ente, pochissimi anche a tempo determinato, quindi abbiamo grosse difficoltà a ridurre sicuramente un po' della burocrazia e avere la possibilità di programmare i nostri interventi sarebbe un grosso aiuto, sempre nella direzione dell'equità. Chi ha più bisogno deve essere aiutato di più, chi ne ha meno, visto che i soldi non sono infiniti, ne deve avere meno. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare Partito Democratico

PROTOCOLLO GENERALE

Modena, 06 Agosto 2020

n° 198537 del 06/08/2020

Alla Presidenza del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Agli Assessori Competenti

INTERROGAZIONE

Oggetto: **Banche dati dei sussidi assistenziali**

Premesso che:

- Secondo i dati Istat comunicati ad Eurostat e alla Comunità Europea, nel 2019 l'indice di spesa pensionistica in Italia è pari al 16% del PIL, con una percentuale di 4 punti superiore alla media europea di 12,4%; che induce a riflettere sulla compatibilità di tale dato con una previsione del debito pubblico proiettato al 160% del Pil.
- Che i pensionati italiani versano Irpef sul reddito percepito con una imposta sulle pensioni mentre in numerosissimi Paesi europei (Germania in testa) questo non avviene.
- Sia i pensionati che i percettori di redditi da lavoro (dipendente o no) pagano le tasse ed i contributi previdenziali, risorse necessarie - in particolare in uno scenario di crisi - ad aiutare chi è in difficoltà, singoli o famiglie. Tassazione che invece non viene - giustamente - effettuata su diversi sussidi erogati alle persone e famiglie in difficoltà.
- Che i sussidi in Italia hanno raggiunto una quota rilevante di 130 miliardi di euro molto vicina alla spesa per le pensioni al netto dell'Irpef pari a 155 miliardi, trasformando l'INPS - che eroga molto spesso questi fondi - da ente previdenziale ad ente assistenziale.

Evidenziato che:

- Dai rilevamenti nazionali e locali registrati ad agosto del 2019 dalla Guardia di Finanza una percentuale molto elevata (a Modena il 52%) di persone richiedenti il Reddito di Cittadinanza sono poi risultate senza diritto, segno di un malcostume che rischia di inficiare gli esiti degli interventi sociali.
- Anche dalle recenti denunce nella nostra Città da parte della Guardia di Finanza (febbraio e aprile 2020) sono emerse a Modena realtà di persone che sommano reddito di cittadinanza con bonus e sussidi Regionali, Comunali o di altri enti, garantendosi così redditi superiori ad un lavoratore medio e senza pagare nessuna tassa.
- La gravità della crisi che stiamo vivendo e che si profila per il futuro richiede un surplus di attenzione al fine di evitare qualunque tipo di spreco e contemporaneamente una rigorosa equità nella distribuzione degli aiuti a chi realmente e concretamente ne ha diritto.

S'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- Se esiste a Modena la possibilità di un incrocio di dati per l'erogazione dei vari sussidi
- Se è in programma la realizzazione di una "banca dati unica" per tutti i sussidi e spese assistenziali ai cittadini e alle famiglie che ne hanno realmente diritto.
- Esiste uno strumento informatico specifico per l'analisi delle banche dati incrociate o le verifiche vengono fatte manualmente?
- Le verifiche vengono fatte a campione o su tutti i fruitori?
- Se vi sono altre iniziative in essere o in programma orientate ad individuare per tempo ed in maniera proattiva, chi davvero ha diritto agli aiuti, individuando in maniera preventiva chi invece approfitta delle varie forme di sussidiarietà messe in atto.
- Quali sono le azioni e le sanzioni messe in essere per coloro che hanno beneficiato di sussidi non dovuti?

Alberto Cirelli

Si autorizza la diffusione a mezzo stampa



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 33 del 22/10/2020

**OGGETTO : INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CIRELLI (PD)
AVENTE PER OGGETTO "BANCHE DATI DEI SUSSIDI
ASSISTENZIALI" - trasformata in interpellanza**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 15/01/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 26/01/2021

Modena li, 02/02/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**